

STAZIONE SPAZIALE

PERCORSO *ARTE ED EMOZIONI*

PREADO



IL SACRO MONTE DI VARESE

Innanzitutto: cos'è un Sacro Monte? Un Sacro Monte è un complesso monumentale con funzione devozionale e, originariamente, di difesa religiosa sulle vie di probabile infiltrazione protestante; una testimonianza del particolare modo espressivo assunto dallo spirito controriformistico in Lombardia e in Piemonte nel periodo di San Carlo Borromeo. Il monte che, nella zona di Varese, è stato scelto per essere Sacro è il Campo dei Fiori!

CURIOSITÀ

Sai quali altri Sacri Monti esistono? Pensa che sono 9, tutti in Piemonte e Lombardia e tutti insieme formato un sito del patrimonio Unesco! Si trovano a Varallo, Orta, Crea, Oropa, Belmonte, Ghiffa, Domodossola e Ossuccio... oltre a Varese!!!

Chi, quando e quanto? Il Sacro Monte di Varese è quindi una via sacra, si snoda per 2 km con un dislivello di circa 300 m ed è fiancheggiata da 14 cappelle che illustrano, in maniera didattica e popolare, i misteri del Rosario, infatti le cappelle distano una dall'altra circa 10 Ave Maria. Le cappelle furono realizzate a partire dal 1604 da Giuseppe Bernasconi. La maggior parte, non tutte, delle statue interne alle cappelle sono di Francesco Silva.

Nella III cappella c'è anche un dipinto raffigurante una fuga in Egitto di Renato Guttuso, che è stato un pittore siciliano importante, vissuto nel Novecento! Così come ci appare oggi il Sacro Monte venne concepito dal cappuccino G. B. Aguggiari come sistemazione del preesistente percorso pedonale che portava al Santuario di Santa Maria del Monte.

Il percorso inizia con l'Arco del Rosario, subito dopo il quale c'è la prima cappella dell'Annunciazione. La seconda cappella è dedicata alla Visitazione, la terza alla Natività, la quarta alla Presentazione al Tempio e la quinta alla Disputa al Tempio. Superato l'arco di San Carlo, troviamo la sesta cappella dedicata all'Orazione nell'orto, mentre, valicato il crinale del monte, si scopre la settima cappella dedicata alla Flagellazione.

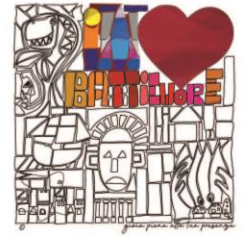
L'ottava cappella è dedicata alla Coronazione di Spine, mentre la nona alla Salita al Calvario e la decima alla Crocifissione. Le ultime tre cappelle sono infine dedicate rispettivamente alla Risurrezione, all'Ascensione (quest'ultima rivolta suggestivamente verso la valle dell'Olonza) e alla Discesa dello Spirito Santo.

Il ciclo dei misteri si compie nel Santuario di Santa Maria del Monte, dopo aver lasciato il borgo di Santa Maria e la fontana del Mosè.



STAZIONE SPAZIALE

ATTIVITÀ



Il Sacro Monte di Varese è quindi una sorta di rosario paesaggistico, un modo per contemplare i misteri grazie ai linguaggi della natura e dell'arte. È quindi un modo molto visivo, ma soprattutto fisico per contemplare come Gesù ci insegni che qualsiasi salita, seppur sul Golgota, se guarda fisso a lui, punta al Paradiso, alla Vita Eterna.

Il rosario, e quindi il Sacro Monte, sono esperienza di come la salita costa fatica e dolore, ma punta alla vetta. Le difficoltà si sopportano solo se è Dio a condurci "fino in cima"! Solo così, in qualsiasi percorso, fisico, ma soprattutto di vita, anche ciò che della nostra vita causa preoccupazioni, dolori, fragilità... acquista senso!

E allora come ci ricorda la nostra stazione spaziale, fermati, svuota il sacco, ricaricati e punta allo spazio! TABOO!

Chiediamo ai ragazzi di realizzare su tre fogli A4 posti in verticale tre carte di taboo scrivendo in alto, in grande, la parola che vorranno far indovinare, per esempio "stazione" o "rosario" o "santuario" e sotto tre parole che non dovranno essere dette per far indovinare la parola, per esempio, facendo riferimento alle parole di prima: "treno, Via Crucis, spaziale", "corona, Ave Maria, collana", "chiesa, santo, pregare".

Quando tutti avranno realizzato le loro carte, le potremo mettere tutte insieme, mischiarle e i preado potranno divertirsi a pescarle e a far indovinare agli altri la parola!

BAMBINI

Salendo sul Sacro Monte troviamo la parola "CONDIVIDO": affrontando la fatica del viaggio a cui mi spingono le emozioni sicuramente non posso che incontrare gli altri.

Perché tutti proviamo emozioni sempre, belle e brutte e, se impariamo a raccontarcele e ad ascoltarci, ci accorgeremo che le nostre esperienze sono anche quelle degli altri, ma se condivise sono più leggere e ci portano in alto! Quali sono le persone a cui parlo delle mie emozioni? Ecco l'attività da realizzare oggi sul nostro diario di bordo!

A CURA DI VERONICA D'ORTENZIO

